

Scivoli pensionistici da rideterminare e rischio esodati se i requisiti aumentano

Le conseguenze

Destino incerto per chi supera la durata massima di attesa della pensione

Matteo Prioschi

Un incremento inaspettato dei requisiti pensionistici comporta delle conseguenze per i lavoratori e le aziende che stanno pensando di utilizzare, o hanno in essere, un piano di accompagnamento dei dipendenti utilizzando l'isopensione, l'assegno straordinario erogato da un fondo di solidarietà bilaterale o il contratto di espansione (quest'ultimo non più attivabile dal 2024).

Due strumenti hanno durata massima di cinque anni, mentre l'isopensione arriva a sette fino al 2026. In tale arco di tempo il lavoratore che lascia l'azienda deve maturare diritto e decorrenza della pensione. Quindi, quando si ipotizza di utilizzarli, il datore di lavoro deve individuare i dipendenti che raggiungeranno la pensione di vecchiaia o quella anticipata entro la durata massima dello strumento che si intende utilizzare. Per isopensione e contratto di espansione è la stessa Inps a certificare la platea potenziale dei lavoratori, mentre per l'assegno straordinario è l'azienda che deve verificare il diritto di accesso.

In tutti i casi si utilizzano i requisiti di pensionamento contenuti nelle tabelle pubblicate generalmente due volte all'anno (a giugno e a novembre-dicembre) dalla Ragioneria ge-

nerale dello Stato, contenenti le proiezioni fino al 2084.

Quest'anno l'aggiornamento di dicembre non è stato pubblicato e quindi le aziende che si apprestavano ad accompagnare a pensione i dipendenti hanno fatto riferimento alle tabelle di giugno, in base alle quali non sarebbe scattato un aumento dei requisiti nel 2027-28 mentre nel 2029-30 l'incremento sarebbe stato di un mese. La presunta decisione dell'Inps (poi smentita) di aver applicato un incremento di tre mesi nel 2027-28 ha obbligato le imprese a rideterminare la platea dei lavoratori da coinvolgere nel piano di accompagnamento a pensione, in quanto alcuni potrebbero non maturare più la decorrenza entro la durata massima dell'isopensione o dell'assegno straordinario, non avendo la possibilità di andare oltre i cinque o i sette anni di durata dello strumento. Inoltre, in alcuni casi, i lavoratori che hanno cessato il rapporto di lavoro il 31 dicembre pensando di accedere all'assegno straordinario di uno dei settori dotati di fondi bilaterali, nei primi giorni di gennaio hanno scoperto con il simulatore online Inps che non rientravano più nella platea di coloro che accedevano a pensione entro 60 mesi.

L'altra criticità si può verificare per i piani già in essere. In tutti i casi, a fronte di un incremento dei requisiti, i lavoratori in isopensione, contratto di espansione o con assegno straordinario, si vedranno allungare il periodo di accompagnamento a pensione se lo stesso rimane nei limiti stabiliti dalla legge. Cioè, ad esempio, una persona in isopensione con durata prevista di 50 mesi, a fronte di un incremento di cinque

L'ANTICIPAZIONE

Tra 2022 e 2023 speranza di vita in aumento

Che la speranza di vita abbia ripreso a correre, con conseguente probabile necessità di adeguare i requisiti pensionistici, lo si legge in una nota del Rapporto 25 delle Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario pubblicato a giugno 2024 dalla Ragioneria generale dello Stato, insieme all'aggiornamento delle tabelle tuttora disponibile. Nel 2022 la speranza di vita a 65 anni è stata di 20,44 anni, mentre il valore allora provvisorio del 2023 era di 20,93. Poiché l'adeguamento che scatterà nel 2027 si basa sulla differenza tra la speranza di vita del 2021-22 e quella del 2023-24, qualora il valore definitivo del 2023 fosse stato confermato e quello del 2024 fosse in linea con quest'ultimo, nel 2027 si renderebbe necessario un incremento di tre mesi e altrettanto nel 2029 (invece del +un mese indicato nel Rapporto). Queste le indicazioni tecniche, senza considerare le decisioni della politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mesi dei requisiti per il pensionamento, verrà accompagnato a pensione per ulteriori cinque mesi, arrivando in totale a 55. Ma se la durata iniziale dell'isopensione fosse di 80 mesi, un incremento di cinque mesi determinerebbe un superamento della soglia massima di 84 mesi, con incertezza sul destino del pensionando. Infatti nella circolare 142/2021 Inps ha scritto che, a fronte di un aumento dei requisiti l'erogazione dell'isopensione proseguirà per il periodo necessario "fermo restando il limite dei 48 mesi" (ora portato provvisoriamente a 84 mesi). Nulla è stato scritto su cosa succeda in caso di sfioramento. Situazione analoga con il contratto di espansione, in cui potrebbero essere ancora coinvolti alcuni lavoratori, mentre i fondi bilaterali hanno la possibilità di allungare il periodo di accompagnamento a pensione.

Peraltro l'ufficialità dei requisiti viene sancita da un decreto dei ministeri dell'Economia e del Lavoro pubblicato con cadenza biennale e riferito all'adeguamento successivo: quello per il biennio 2025-26 è stato pubblicato nel 2023, quello per il 2027-28 lo sarà entro quest'anno. Invece le tabelle della Ragioneria vengono aggiornate due volte all'anno e, prima dell'ufficializzazione tramite decreto, sono provvisorie, nel bene e nel male: ad esempio quelle pubblicate tra novembre 2022 e dicembre 2023 prevedevano un incremento di un mese dal 2027, successivamente, a giugno 2024, è stata stimata una variazione nulla, ora si prospetta un aumento di tre mesi, causando una incertezza rilevante per aziende e lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA